

di GIOVANNA GRASSI

**INFANZIA PERDUTA E RITROVATA****L'estate di mio fratello**

Scelto dal Tribeca due anni fa, presentato in «Bimbi Belli» dal Sacher, finalmente tanti, si spera, potranno vedere la sensibile, riuscita opera prima di Pietro Reggiani, che sembra amare allo stesso modo cinema e letteratura, pensieri e immagini. Il protagonista è un bimbo solitario, introverso, e nella sua figurina perduta nel paesaggio, e in una lontana estate nei dintorni di Verona, in tanti si ritroveranno. Perché egli ci riconduce a tutte le fragilità, gli interrogativi, le fughe nella fantasia dell'infanzia. Quando spesso il sogno alleviava il confronto con la realtà. Il bimbo non vuole il fratellino che i genitori gli hanno detto arriverà, lo sente rivale e non desiderato compagno di giochi. Eppure, anni dopo, quel bimbo e fratellino non nato, sarà ancora con lui. Un film delicato e struggente, molto bello, che appartiene anche a tanti di noi, non solo al piccolo protagonista.